

Otto ruote per divertirsi e diventare campioni di pattinaggio

Pubblicato: Lunedì 23 Settembre 2013



L'impressione che fa in un tardo pomeriggio di fine estate è quella di una grande famiglia: i più piccoli appena arrivati, i (si spera) futuri campioni, i più grandi che campioni spesso già lo sono. E poi i genitori che partecipano con entusiasmo, i dirigenti, il presidente. La **Cardano Inline**, società di pattinaggio di Cardano al Campo, sembra prima di tutto **“un bel gruppo”**. «Per noi – spiega il presidente **Roberto Boraso** – è fondamentale il divertimento. I risultati sono importanti, ma soprattutto importa **farli allenare in modo tranquillo**, senza pressioni per ottenere sempre di più». Quando li incontriamo non è giorno di allenamento. Ma **Flora D'Ambrosio**, dirigente e soprattutto anima organizzativa della società, ha raccolto lo stesso una ventina di atleti di diverse età alla pista di via Carreggia. Ci sono i più grandi come il **campione europeo Alberto Putignano**, gli esordienti e poi qualcuno dei **piccolissimi come Maria** che ci dicono «ha appena iniziato e con i pattini ci va anche a letto a dormire».

Gli allenamenti sono ripresi a metà settembre dopo la prima parte di estate dedicata ai campionati



italiani, europei e mondiali. In tutto ci sono circa **30 bambini fra i 4 e 5 anni che si sono appena iscritti, una quindicina di esordienti e 25 atleti agonisti**. Fra questi ultimi la maggior parte arriva dalla zona di Cardano e del gallaratese, ma ci sono anche ragazzi e ragazze che arrivano da Cantù, da Bologna e da Roma come la campionessa Francesca Lollobrigida che al 99 per cento parteciperà alle olimpiadi invernali. Per loro gli allenamenti devono

essere giornalisti. «Nel 2013 abbiamo raggiunto l'apice con i risultati a livello italiano e internazionale – spiega Boraso insieme al vice **Paolo Frizzarin** -. Da una piccola società nata nel 2006 dalla scissione di una realtà già esistente **siamo diventati grandi nei numeri e nei risultati. Ben sei dei nostri atleti sono nella nazionale italiana**». La sfida adesso per il gruppo è quella di mantenere questi livelli e contemporaneamente di concentrarsi di più sul “vivaio” ovvero sugli atleti più giovani che iniziano ad affacciarsi al mondo dell'agonismo. «I più grandi arrivati a 25-27 anni fanno giustamente anche altre scelte di vita e non riescono a mantenere i ritmi di un'attività a livello agonistico. **Noi come società non garantiamo uno stipendio, sul fronte economico devono contare sugli sponsor tecnici**. Diciamo che la società può fare da intermediazione: in questo modo ne beneficia sia l'atleta che la società che riesce così a garantire più servizi anche al resto della squadra». Fino ad oggi la Cardano Inline ha sempre chiuso in attivo grazie alle quote pagate per i corsi e agli sponsor, ma **con l'aumento degli iscritti e le difficoltà di trovare sponsor ora è più difficile**. «Ma noi non ci spaventiamo e andiamo avanti» commenta Boraso.



Oltre alle questioni economiche e organizzative (come gli spostamenti per i campionati in Italia e all'estero), il **punto dolente da qualche anno è la pista da 175 metri, quella ricoperta dal vesmaco rosso** (una resina). Il fondo è rovinato in più punti e andrebbe rifatto e ci sarebbe anche un problema sulla dimensione leggermente inferiore ai 200 metri previsti per ospitare gare internazionali. «Abbiamo fatto domande per un bando del Coni – spiega Rocco Putignano, consigliere comunale con delega allo Sport – per ricevere dei fondi per la ristrutturazione. **La spesa dovrebbe aggirarsi fra i 30 e i 60 mila**. Si tratta però di lavori fondamentali per continuare ad avere un impianto adeguato». Cardano ha ospitato gli europei nel 2005 e **basta fare un rapido calcolo per capire cosa potrebbe dire per la città ospitare manifestazioni che portano un buon numero di atleti, allenatori, genitori e visitatori** da fuori provincia e regione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it